

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 gennaio a 31 dicembre 1894
LIRE 16
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Da Roma

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
18 gennaio, '94

La molta strada l'idea dei pieni poteri, e si direbbe che l'opinione pubblica eccita e sospinge, per cui il Governo non piglia, ma seconda l'iniziativa altrui.

Tale è il fenomeno esteriore; tale è la condizione morale degli spiriti senza distinzione di classe o di partito; al punto, per quel che si dice, che anche l'estrema Sinistra voterebbe i pieni poteri, riconoscendo la eccezionalità del momento, nel quale si deve provvedere, più che a schiacciare la sedizione, al riordinamento della Finanza e dell'amministrazione nello Stato e nei Comuni.

Bisogna anche correggere i falsi principi che si sono insinuati negli uffici pubblici a detrimento dell'ordine civile.

Cito l'assoluta libertà accordata ai repubblicani e anarchici di radunarsi e cospirare. Sulla libertà d'opinione non c'è nulla a dire; ma la riunione dei cospiranti è un principio d'azione, e quest'azione deve essere colpita dalle leggi.

Se noi avessimo la repubblica o l'anarchia in potere, forse che sarebbe permessa una riunione di monarchici tendente a concretare i suoi ideali?

A Marsiglia, sotto la Repubblica, un tale, che gridò «viva l'Imperatore», ebbe due mesi di carcere.

Libertà, per tutti e in tutto; ma non mai libertà di cospirare contro le istituzioni, poichè tale libertà sarebbe licenza, ed è da questa licenza che nacque quell'organismo cupo e segreto che regola i tumulti e le ribellioni dei giorni ultimi. Si può forse negare che a Massa ci fu una studiata organizzazione?

Il Prefetto di quella Provincia è il comm. Carosio che fu a Roma consigliere delegato e che è buon amministratore nel senso burocratico; ma pel resto non abbonda

d'iniziativa, e si dice che mancò nella circostanza, di acume e di previdenza. I prefetti, che vengono dalla burocrazia, non sempre rispondono alle esigenze della politica e dei momenti eccezionali; il che dico senza voler fare allusioni personali e affermando anzi che molti, provenienti dalla burocrazia, hanno reso e rendono importantissimi servizi. Ciò che dico si riferisce ai casi eccezionali e non alla pratica normale del «trin-tran».

Poi se ci saranno i pieni poteri bisognerà davvero regolare meglio i Comuni... che commettono abusi d'ogni genere e nel dazio consumo, e in altro, e che fortemente aggravano i generi di prima necessità.

Conosco un Comune aperto che, sul dazio consumo assunto dagli esercenti, ha posto la tassa del 30 per cento in favore del Comune stesso e al di là della quota che si deve dare al Governo. Nei piccoli paesi ciò è enorme.

Da trent'anni si eccitano i comuni a spendere e sono caricati di spese obbligatorie. Adesso bisogna limitare anche l'elenco delle spese obbligatorie... le quali saranno obbligatorie solo quando ci saranno fondi a esuberanza. Insomma bisogna ritagliare e falciare su tutto.

Fece pensosa e profonda impressione la notizia d'oggi sulla chiusura degli sportelli della Banca Generale, che chiese la moratoria. Il panico si estende; ma ormai che più resta?

Gli uccelli di cattivo augurio predicano anche contro la Rendita italiana. Ma su ciò c'è da stare tranquilli, ed è dovere smentire ogni voce di riduzione e di nuova tassa sulla Rendita, poichè nessuno ci può pensare senza offendere la fede pubblica. Si passarono momenti più difficili di questi e le difficoltà furono vinte. Tutto sta che i reggitori abbiano idee chiare e vadano avanti con fermezza e con proposito patriottico. I mezzi non mancano e tutto si trova in Italia; ma bisogna aver mente di trovare.

Ma bisogna presto far vedere qualche atto, poichè cresce ogni giorno la voce dei profeti di sventura che annunziano il finimondo da oggi a domani. Sono pazzie, tentativi di setta, ma c'è chi le crede in considerazione delle crisi e dei fallimenti avvenuti.

Intanto occorre che il governo ridoni la pace alle popolazioni travagliate dalle bande anarchiche e dalle minacce della plebe travagliata. Non sta certo il governo colle mani alla

cintola, e voglia il Cielo che presto ogni malanno vada in tregua per poter procedere a lavoro fecondo. B. B.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. - La commissione generale delle dogane, eletta oggi, è riuscita composta quasi totalmente di protezionisti.

LONDRA, 18. - Il Daily News ha da Odesa: Lo czar chiederà al Sultano di autorizzare la flotta russa da Mar Nero a traversare i stretti per ricongiungersi con la squadra del Mediterraneo.

BERLINO, 18. - Camera prussiana. - Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1894 1895 che si chiude con un deficit di marchi 70.200.000 prodotto principalmente dalle esigenze dell'impero. Il disavanzo del bilancio prussiano per l'anno 1894-95 oltrepassa così di 12.400.000 marchi il disavanzo dell'anno precedente. Il disavanzo verrà coperto con un prestito.

MADRID, 18. - L'agitazione cresce in tutti i centri industriali della Catalogna contro i progetti relativi ai trattati di commercio con la Germania e l'Italia. Furono dimostrazioni in senso protezionista a Barcellona, Yabadel, Tarrasa, Mataró, ove gli operai abbandonano il lavoro per unirsi ai dimostranti gridando: viva il lavoro nazionale.

SAN FRANCISCO, 18. - Secondo notizia qui giunta da Hong-kong, è scoppiato l'8 dicembre scorso, nel tempio maggiore di Lingto, durante la celebrazione delle feste annuali in onore della divinità, un terribile incendio. A quanto pare uno degli spettatori lasciò cadere per propria inavvertenza una sigaretta accesa sopra un mucchio di paglia. L'incendio, propagandosi in un lampo, avvolse l'intero edificio in un vortice di fiamme. Oltre 300 persone, quasi esclusivamente donne e bambini perirono abbruciaciati, molti spettatori morirono calpestati, altri ancora trovarono la morte precipitandosi dalle finestre.

RIO JANEIRO, 18. - Dei volontari si arruolarono per sostenere Peixoto. Gli insorti continuano il bombardamento ad intermittenza. Denello è giunto innanzi a Santos.

CRONACA VENETA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Bassano, 17. - (gbm) - Anche qui è sorto, per iniziativa del sig. G. L. Ferrari, un comitato per soccorrere le vittime di Aiguemortes come protesta all'infame verdetto di Angoulême.

Le sottoscrizioni procedono con risultato soddisfacente, non avendosi deplorata sinora che una sola stonatura da parte di una persona ricca della città.

Forse quel signore non approva l'idea patriottica che determinò tale sottoscrizione ed allora doveva risparmiarsi anche i suoi 50 centesimi.

— Non vi è ma, signora... - Quello che volete è impossibile!...

— Spicciatevi!... andiamo!... andiamo!...

— Signora, sospendere la ripetizione...

— Sospendere la ripetizione, per esempio...

— Sarà necessario.

— E perchè di grazia?

— Perchè se insistete lascio il posto, - ripose il capo d'orchestra con dignità.

— Eh! lasciate tutto quello che volete, giovanotto mio! Dopo di voi un altro! Credete forse di essere indispensabile? quello che fate non è molto difficile.

La direttrice s'interruppe per voltarsi verso suo marito che stava quieto e si faceva piccolo piccolo vicino a lei.

— Eh! Chatelle - gli disse ella, - alzati e va a sederti nella poltrona del signore.

Il duelle marito ubbidì passivamente.

La direttrice continuò:

— Va benissimo! Adesso prendi la bacchetta, muovila al disopra della tua testa, con forza! smancati!... Così va bene!... E voi altri, attenti! il primo che non suona, alla fine del mese è in libertà!

I musicanti interdetti, non sapendo come ubbidire e non osando resistere, intonarono rumorosamente il coro dei Demoni, mentre i poveri artisti, sviati e completamente storditi, riprendevano il terzetto di mala voglia, cercando, ma invano, di dominare quel rumore veramente infernale.

Infine il frastuono divenne tale che tutti, artisti, musicanti, aoristi, comparse, pompieri, non potendo resistere alla forte illarità che si impadroniva di loro, scoppiarono in una gi-

Domenica e Lunedì fu aperto il Teatro Sociale con uno spettacolo di eccentricità dato dal sig. De Stefani.

Il pubblico vi accorse numeroso nonostante il freddo e l'influenza, mostrando quanto vivo sia il suo desiderio di passare lietamente qualche serata.

Non si potrà quindi accusare il pubblico se il Teatro Sociale è quasi sempre chiuso.

Si trova qui da alcuni giorni con la famiglia il nuovo Commissario distrettuale dott. Antonio Agostini, persona colta e simpatica, conosciuto anche a Padova.

Egli è non solo un ottimo funzionario, ma anche un appassionato cultore di musica classica, e la piccola colonia musicale di qui è contentissima del nuovo acquisto.

Per ora non abbiamo in vista nulla per il Carnevale.

Chi vivrà, vedrà.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Galzignano, 15. - Truffa. - Mesi sono il signor Gallo Vincenzo, carpentiere e consigliere comunale di questo Comune, assumeva alla propria dipendenza certo Olivieri Napoleone, tornitore girovago, d'anni 30 circa, nativo di Mestre.

L'Olivieri era già stato in precedenza a lavorare varie volte in qualità di straordinario nei momenti del maggior bisogno presso i fratelli Savioli, falegnami, pure di qui, e tanto questi ultimi quanto il Gallo non avevano mai avuto alcun motivo a lagnanza nè per la condotta nè per la oesità.

Giovedì ultimo scorso, 11 volgente, il signor Gallo affidava all'Olivieri la propria carrettella ed il cavallo perchè si recasse a Battaglia per far provvista di carbone.

L'Olivieri dovea tornar subito, ma da quel giorno non fu più visto.

Da informazioni assunte dallo stesso danneggiato, pare che l'Olivieri abbia venduto cavallo e timonella in Padova non si sa a chi; attualmente però trovasi il tutto sequestrato nello stallo di certo Bego a Pontecorvo.

Naturalmente l'Olivieri è latitante, e l'ufficio di P. S. cui il fatto fu denunciato ha già lodevolmente iniziate le necessarie pratiche per rintracciarlo.

Riferirò sull'esito.

Piccolo incendio. - Ieri sera, 14, verso le ore 6 manifestavasi un piccolo incendio nelle adiacenze di certo Bianco Giovanni di Antonio.

Andò bruciato circa un carro di stame per l'approssimativo importo di L. 20.

Senza il pronto accorrere dei vicini l'ingantesca risata.

La signora Chatelle era rossa dalla collera. Bene o male, riuscì a scongiurare l'uragano, e dopo averla calmata, le spiegò chiaramente quello che desideravo da lei.

Ho detto che era eccellente malgrado tutti i suoi difetti e tutte le sue sciocchezze. Le mie confidenze la commossero, - mi autorizzò ad assistere per l'avvenire a tutte le prove e promise di mettermi al corrente dei particolari della messa in scena, prendendo inoltre l'impegno di far rappresentare nel suo teatro la prima commediola in un atto che riuscirei a comporre.

Dopo quindici giorni appena, conoscevo tutte le espressioni consacrate dal gergo delle quinte, ero ammesso nella lusinghiera intimità delle prime parti; e passavo le notti a comporre delle stroffe dalle quali cercavo l'idea nella mia testa e il tratto finale nel dizionario delle rime.

Tre mesi dopo avevo la soddisfazione molto viva di vedere il titolo della mia prima commediola mostrarsi gloriosamente su begli avvisi gialli, alla porta del teatro e contro i muri di parecchi monumenti pubblici.

Ecco il titolo:

Il luogotenente di vascello ovvero le tre fantasie di Sara la creola.

Stampato in caratteri giganteschi, attirava o sguardo da molto lungi e faceva fermare per alcuni secondi i fannulloni e gli sciocchi. Ottenni alla prima rappresentazione, se non

condio avrebbe assunto proporzioni molto maggiori.

Nessun indizio per stabilire o congetturare se trattasi d'un puro caso accidentale o se l'incendio fu doloso.

San Giorgio in Bosco, 16. - Qui da qualche tempo a cura dei parroci delle Frazioni di San Giorgio, Lobia e Paviola al lavoro alacramente per istituire la Società Cattolica operaia di mutuo soccorso.

Domenica scorsa ebbe luogo la prima riunione dei soci, che a dire il vero, in confronto della popolazione, sono in numero molto limitato, causa unica ritenuta il colore che si vuol dare alla Società.

Pare, questo con riserva, che altre persone ragguardevoli del Comune siano intenzionate di fondare altra società, semplicemente di mutuo soccorso, fra gli artigiani con basi più solide della prima.

Vedremo in seguito come andranno le cose e vi terrò informati.

Per ora basta.

Grande incendio a Piove

17 gennaio '94.

(G. L.) - Era appena suonata la mezzanotte; ma se per le vie regnava il silenzio, rotto solo dall'infuriar del vento o dal passo affrettato di qualche ritardatario che si riduceva alla propria abitazione, nell'interno di una modestissima casa covava invece una tremenda sventura.

Il carrettiere avventizio Michele Rampazzo aveva in locazione, da vario tempo, in borgo Padova, alcuni locali di proprietà del signor Ramor-Bembo Giovanni.

Nel santuario della sua famiglia, composta della moglie e di sei bambini, egli trovava il massimo dei conforti.

Ieri sera, come il solito, dopo aver cenato con le sue creature, data un'occhiata ai seramenti ed assicuratosi che nulla v'era di anormale, andò nella propria stanza a coricarsi vicino a coloro, che per lui erano il compendio della sua esistenza, forse sognando per il domani un giorno migliore, un guadagno più lauto.

Ma il suo occhio vigile, l'intuito paterno non aveva a tutto provveduto.

In cucina era rimasto un braciere: vicini a questo degli indumenti, messi a bella posta ad asciugare. Essi furono appunto la causa prima ed unica della terribile sventura.

In men che si dice, il fuoco, lento lento, prese vaste proporzioni, rodendo il pavimento, attaccandosi poscia a varie suppellettili, divampando sempre, sempre, fino a che le fiamme, sventuratamente favorite dal vento, accavallandosi, richiamarono l'altrui attenzione.

Il povero Rampazzo, inconsapevole della iattura che lo attorniava, inebetito dal frastuono degli accorsi, che gli rendevano quella ragione, a

un trionfo, almeno un onorevole successo.

Chiamarono l'autore.

L'artista incaricato della parte principale si avvicinò alla ribalta, salutò graziosamente il pubblico e disse:

— Signore e signori, l'autore dell'opera che abbiamo avuto l'onore di rappresentare in vostra presenza, è un dilettante della città che desidera rimanere anonimo.

Applaudirono di nuovo, bisognava ben incoraggiare un autore esordiente!... La mia commediola venne rappresentata cinque volte e mi fruttò venticinque franchi.

Il signor Clément aveva assistito alla prima rappresentazione ed era fatto notare per le sue manifestazioni rumorosamente favorevoli. Quando gli feci conoscere il risultato finanziario del mio lavoro:

— Ebbene, giovanotto mio, non c'è male! purchè tu ne faccia quarantotto dozzine all'anno, raggiungerai la cifra convenuta... Puoi farne quarant'otto dozzine?

L'esordio non era brillante, ma infuocata era un esordio. Mi rimisi al lavoro.

Dopo sei mesi avevo finito una commedia in tre atti. Riunii alcuni amici fra i più competenti e i più sinceri. Lessi loro la mia opera, e le loro felicitazioni e i calorosi applausi che mi prodigarono mi ricompensarono ampiamente di tutte le pene che avevo sopportate.

I miei amici mi consigliarono unanimemente e sinceramente di partire al più presto per Parigi e di presentare la mia opera al Teatro Francese.

(Continua)

APPENDICE 15)
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO
di
SAVERIO MONTÉPIN

PARTE PRIMA

Gli artisti cantavano già le prime note i musicanti appoggiati sui loro legni ascoltavano religiosamente.

Il capo d'orchestra con gli occhi fissi sullo spartito, regolava il tempo.

Tutt'a un tratto la direttrice si alza con un impeto ed esclama con una stupenda voce baritonale:

— Ebbene! ebbene! voi laggiù!... che cosa vuol dire questo?...

Gli artisti che stavano sulla scena si arrestarono e il capo d'orchestra si voltò:

— Che desiderate, signora? domandò egli.

— Desidero sapere perchè i vostri musicanti non fanno niente, mentre i miei attori cantano.

— Signora, questo terzetto dev'essere cantato senza accompagnamento.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

cui egli non sapeva raccapezzarsi, soffocato dal fumo, pensava ad una cosa sola: la sua salvezza, con quella delle sue creature; ma ogni via minacciava precludersi, il fuoco lo assediava.

Ed intanto gran gente s'era agglomerata in quei pressi. Ognuno, dato il terribile momento, si moltiplicava nel prestare il necessario soccorso, che ben poco valeva se mancavano i mezzi energetici.

Si mandò ad avvisare le Autorità, a far suonare le campane, a raccogliere tutto ciò che era possibile per scongiurare una catastrofe maggiore.

E difatti pochi minuti dopo erano sul luogo i Reali Carabinieri, che, guidati dall'ingegnere Gasparini e da quell'intelligente capo-mastro, che è il signor Giovanni Simonato, atterrarono, abbattono, trascorsero in salvo quanto si poteva, isolarono quanto poteva nuocere.

Fu una gara continua in tutti gli accorsi per raggiungere un solo scopo: salvare.

Qual se il fuoco non fosse stato circoscritto: con un deposito di petrolio ed altre materie infiammabili, poste lì vicino, avremmo dovuto lamentare, Dio sa, quali disgrazie.

Ma l'operazione più lodevole, più commovente, più eroica fu quella del salvataggio di quelle povere creature, a cui pochi momenti ancora sarebbero bastati per porli in fin di vita.

Quei cari bambini, quei buoni genitori hanno trovato i loro salvatori, ed il buon esempio lo seppe dare l'appuntato dei Reali Carabinieri, signor Valigi Agostino, che, sfidando ogni conseguenza, noncurante di se stesso, ricordandosi solo d'essere soldato, cittadino italiano, slanciandosi dove maggiore era il bisogno, traendo in salvo quegli innocenti bambini, avviticchiati ancora, spaventati e sgomenti, alle gambe dei loro genitori, che, come avranno ricordo di una notte così terribile, benediranno anche al nome del loro salvatore ed a quello di tutti coloro che hanno in questo frangente cooperato a lenire il dolore, ad attenuare l'ambascia.

Episodio sublime, degno di premio!

La moglie poi del Rampazzo, mal consigliata dalla disperazione, si gettò dalla finestra, alta tre metri, riportando una contusione alla gamba. Visitata subito dal dott. Splendori fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Il padre ed i figli rimasero illusi.

Prima di ogni altro apprezzamento, devo subito segnalare l'atto munifico del sig. Paolo Pavanello, che accolse in sua casa l'intera famiglia Rampazzo, prodigandole tutte le cure ed i conforti necessari in tanta emergenza.

Il buon cuore poi dei piovesi ha un'altra volta ancora diritto ad un elogio. Fin da stamane circola una sottoscrizione a favore degli sventurati, rimasti privi di tutto. Le offerte hanno tosto raggiunto una bella somma.

Alla pubblica lode, oltreché i menzionati, mi compiacio segnalare specialmente i signori Bovo Giovanni (muratore), i fratelli Pietroboni, i fratelli Ranzato Luigi, Giuseppe e Martino, Quaglia Giuseppe, Breviloro Antonio e tanti altri, di cui ora mi sfuggono i nomi, ma che nella loro coscienza hanno lo stesso la soddisfazione di avere adempiuto ad un sacro dovere.

Sul luogo del disastro v'erano anche l'assessore Giuseppe Benvegnù-Pasini, il Delegato di P. S., l'Agente delle Imposte, i fratelli Gasparini ed il signor Aristide Mingardo.

Placenza d'Adige, 16. — Ieri notte a certo Baccaro Luigi di qui, mediante rottura della porta chiusa a chiave, furono rubati quattro quintali di fieno e trenta tavole, parte di abate e parte di albero, pel complessivo valore di L. 46.

In seguito a pratiche fatte dal zelante brigadiere dei R. Carabinieri di San Urbano, fu perquisita la casa di certo Balzan Luigi detto *Palaloco* pure di qui, ove furono trovate cinque tavole riconosciute dal Baccaro del compendio di quelle rubategli.

Nessuna traccia del fieno; il Balzan venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Lozzeria, 16. — Per *Aigues Mortes*. — Si è costituito un Sotto-Comitato per raccogliere offerte a favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, protestando nell'istesso tempo contro la sentenza che ha assolto gli assassini confessi.

FERROVIE

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate pubblica nella «Gazzetta Ufficiale» un prospetto dei prodotti lordi, approssimativi di tutte le reti ferroviarie italiane ottenuti nello scorso mese di agosto e li mette a confronto coi prodotti avuti nel corrispondente mese del 1892.

Non diremo, pur troppo, che i prodotti delle strade ferrate italiane siano mai stati tali da porci in materia di commercio e traffico a livello dell'Inghilterra e della Francia, però il risultato del confronto fra il 1892 e il 1893, è addirittura sconcertante.

In tutta Italia, ove sono esercitate linee, per uno sviluppo totale di Km. 14391 gli introiti del testè decorso agosto, diedero una differenza

in meno di L. 133 per Km. in media sul prodotto dello stesso mese nel 1892, e quindi un minor introito generale di lire 1,914,003, sopra un introito medio di L. 22,223,675, cioè a dire circa il 9 0/10 di diminuzione.

IN SICILIA

Il porto d'armi in Sicilia — Nuove truppe — Disarmo di una torpediniera.

Falermo 18.

Il generale Morra con circolare ha avvertito gli ufficiali di polizia che presentandosi persone provviste di porto d'armi, scaduto entro il termine dal 1° dicembre al 19 corrente, il permesso può considerarsi come in corso.

Coloro che trovansi in questo caso possono ottenere la riconcessione, se avranno il certificato giustificante di avere ottemperato alle imposizioni sulla consegna delle armi.

Ad Augusta è giunta truppa da Siracusa. La popolazione, tranquillissima, l'accoglie festante.

Oggi si procederà al disarmo della torpediniera 118. Ripartirà dopo essersi fornita di carbone.

Attendesi la *Lepanto*.

Suicidio di un tenente colonnello — La calma continua — Partenza e arrivo di soldati.

Palermo 18.

Ieri si suicidò con una rivoltella al mento il colonnello Sapio, capo di stato maggiore della divisione di Palermo.

Lasciò un biglietto dove è scritto che ritenendosi egli incapace di prestare un utile servizio in queste contingenze, poneva fine ai suoi giorni.

La calma continua ovunque.

Oggi partono pel continente, per ritornare alle rispettive sedi di reggimento, due battaglioni del 20 e 53 fanteria.

Sono arrivati a bordo del *Balduino*, *Sirto* o *Orione* 3919 soldati, con 28 ufficiali.

Il disarmo procede regolarmente.

Ieri furono consegnati in città 652 fucili e 570 rivoltelle.

IN TOSCANA

Tribunale di guerra. Disarmo.

Massa, 18.

La notte passò tranquilla. Continua il pessimo tempo.

Furono pubblicati i decreti del commissario straordinario per la istituzione del Tribunale di guerra con sede a Massa, e per il disarmo dei Comuni di Massa, di Carrara e di Montignoso, per la sospensione del diritto sancito dall'art. 32 dello Statuto del Regno e per il diritto di associazione nel Circondario di Massa e di Carrara.

Disordini a Figliano

Firenze, 18.

Partirono stamane per Livorno e Massa 400 soldati di fanteria.

Furono inviati rinforzi di truppa e di guardie di pubblica sicurezza anche a Figliano, ove temevansi disordini, in causa di una controversia sorta tra gli operai e il Municipio.

Ora vengo a sapere che la controversia è composta e che la calma è perfettamente ristabilita.

L'arresto di un capo-banda — L'impressione prodotta a Massa — Le lodi ad Heusch — Proseguono gli arresti.

Massa, 18.

Fu arrestato oggi il capo-banda Carlo Gattini.

Egli capitava oltre 200 compagni, socialisti ed anarchici della peggior specie, già operai delle cave.

La notizia di questo arresto ha prodotto nella grande maggioranza della popolazione una impressione eccellente, poichè tutti calcolavano il Gattini come il caporione più pericoloso degli insorti.

È molto lodata la energia e la perspicacia con cui agisce il generale Heusch.

Continua la pioggia dirotta. Pare che essa smorzi molti ardori.

Oggi arrivarono altri soldati del 69. fanteria in rinforzo alla truppa spedita. Furono accolti benevolmente e col grido di *Viva l'esercito, viva i nostri bravi soldati!*

Proseguono gli arresti, numerosi.

Altri disarmi e scioglimenti di fasci

Caltanissetta, 18

Continuano le operazioni di disarmo in questa città e a San Cataldo, Pietraperzia e Mazzarino.

Sono cominciati il disarmo e lo scioglimento dei fasci a Ressuttano, Valguarnera e Piazza Armerina.

Quattro malfattori che si spacciano per agenti e rubano 6000 lire!

Catania, 18

Ieri in Belpasso quattro malfattori armati, spacciavasi per agenti della forza pubblica in-

caricati del disarmo, entrarono in casa di una ricca proprietaria, certa Longo.

Eseguita una minuta perquisizione, rubarono 6 mila lire, 2 fucili, parecchio cambiali.

È partito per Belpasso il capitano Giusti, alla ricerca dei malfattori.

Il disarmo a Siracusa

Siracusa, 18

Tutta la provincia è tranquilla. Domani cominceranno le operazioni di disarmo nei dodici Comuni della provincia.

Nella provincia di Girgenti

Girgenti, 18

Il disarmo è cominciato stamane e procede regolarmente senza incidenti notevoli.

La calma continua e si rassa da sempre più.

A Milazzo

Milazzo, 18

Stamane fu scelta questa Sezione del Fascio dei lavoratori.

Furono sciolti pure i fasci di Santa Marina San Pietro, senza alcun incidente.

Consigli disciolti

Roma, 18

Stamattina nell'udienza reale furono firmati i decreti di scioglimento di alcuni Consigli comunali delle provincie di Palermo, Messina e Caltanissetta.

Fucilate contro un treno

Massa, 18. — Alcuni viaggiatori giunti oggi affermano di aver visto a sparare dagli anarchici qualche fucilata contro il treno nelle vicinanze di Avenza. Furono proibiti i telegrammi in cifra da e per la provincia di Massa Carrara. Proseguono a farsi molti arresti.

NELLE ALTRE PROVINCIE

Un piccolo incidente a Livorno — La tranquillità a Pisa.

Livorno, 18.

Iersera un carrozzone del tram, voltando per via Garibaldi investì un grosso sasso, posto fra le guide per farlo deviare.

Si ruppe però solo il fanale interno. Si fecero tre arresti.

Le notizie di stamane da Pisa davano che la città è tranquilla.

Per le vie perlustrano pattuglie di agenti e soldati; finora nessun sciopero.

Timori di disordini

Bari, 18.

Si nota in quasi tutta la penisola salentina un risveglio nel partito socialista.

Le condizioni non liete del luogo e i timori di qualche incidente hanno consigliato l'autorità a prendere precauzioni.

Lo scioglimento di una Lega socialista

Guastalla, 18.

Stamane, dopo che qui è arrivato in Regio una compagnia di fanteria forte di più che 240 uomini, provenienti da costi, l'autorità di P. S. ha proceduto allo scioglimento della Lega socialista.

Furono perquisiti infruttuosamente a domicilio i capi della Lega.

Nel Mantovano

Mantova, 18.

A Pegognaga stamane 300 disoccupati rumoreggiavano davanti il municipio, chiedendo lavoro. Spedironsi subito venti soldati e un ufficiale. Pare sia stata ristabilita la calma.

A Motteggiana, temendosi disordini, fu rinforzata la stazione dei carabinieri.

Altrettanto si fece a San Benedetto.

Dispacci giunti ora alla prefettura, preludono alla calma.

Gli alpini nel Carrarese

Roma, 18.

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del generale Heusch, commissario del Re a Massa Carrara, un battaglione di alpini, che oggi giungerà da Verona, nel Carrarese.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Il Papa ha ricevuto in questi giorni una statua d'argento rappresentante la Madonna di Lourdes, poggiante sopra uno zoccolo di onice.

Nel basamento si legge incisa sopra una piastrina dorata la seguente dedica: «Lourdes a Léon XIII - MDCCCXCIV.»

È un dono offerto al Pontefice pel suo giubileo episcopale dagli addetti al Santuario di Lourdes.

L'on. Maggiorino Ferraris ha in pronto un suo progetto per l'impianto di una linea telefonica al servizio pubblico fra Roma e Napoli, come esiste già da tempo fra Parigi-Bruelles e Marsiglia-Parigi ed altrove. L'istituzione di questa linea potrà rendere utili servizi così a Roma che a Napoli, non solo ai giornali e alla Borsa, ma anche ai negozianti, industriali e privati. La linea Roma-Napoli sarà la prima, quindi seguiranno le linee Roma-Firenze, Torino-Genova, Milano-Bologna, ecc. L'importo per l'impianto della linea Roma-Napoli sarebbe di L. 200,000.

Lodi, 18. — Ieri alle ore 17, una povera semi-demente Gaffurio Maddalena, d'anni 42, gettavasi con intenzione suicida nel pozzo della

casa di sua abitazione in Via Garibaldi, n. 36 profondo 15 metri, da dove venne subito estratta dal macchinista Galli Ferdinando, con esercizio in quelle vicinanze.

La disgraziata, quasi morta di freddo, venne prima portata e assistita nel forno dell'offelleria Folli, ed ora giace all'Ospedale Maggiore ancora in pericolo di vita.

La Gaffurio pensò altra volta di porre fine ai suoi giorni, epperò, dato che sopravviva, sarà necessario ricoverarla in qualche Istituto per evitare un terzo tentativo, non avendo i suoi parenti nè il tempo nè i mezzi per sorvegliarla a dovere.

Pontedera, 18. — Il colono Francesco Tognoni, padre di sette figli, dava in casa sua banchetto per festeggiare la nascita del suo ottavo figlio, da poco nato.

Il pranzo riuscì allegro più che mai.

Quando si giunse al termine i Tognoni si alzò lavò la faccia a un suo bambino e si ritirava nella propria camera. Poco dopo si udiva una fucilata. Accorsero in suo aiuto e lo trovarono cadavere.

Milano, 18. — Alle 10 di ieri mattina fu estratto un cadavere dal laghetto di porta Ticinese. L'abito e il complesso della figura rivelano un uomo di condizione civile. In una tasca fu trovato un revolver carico di dieci palle e una boccetta contenente del veleno. Aveva il petto squarciato da una revolverata.

Frattini Angelo di anni 69, famiglia presso il macellaio Viganò ieri mattina venne trovato vicino alla stalla di sotto in via Savona, 106 A, assiderato pel gran freddo.

Accorse subito il dottore municipale Tagliabue, ma ogni soccorso fu invano. Il povero Frattini moriva lasciando moglie e 6 figli.

FORBICI ALL'OPERA

Scene del giorno:
Il signore, la signora e i figliuoli sono a pranzo.

Il signore (treaduè anni).
— Teresa, hai poi dato un'occhiata ai bottoni della giubba da ufficiale?

La signora, spalancando gli occhi: — No! non mi hai detto niente!

Il signore, facendo il distratto: — È vero; credevo di avvertelo detto. Bene, non è una ragione perchè non te lo dica ora: dà una occhiata ai bottoni.

La signora, un po' inquieta: — Per la morte di Vittorio Emanuele?

Il signore, con un sorriso ironico: — Eh! altro che morte!

La signora, ancora più inquieta: — Insomma, tu vuoi indossare la divisa. Che anniversario cade di questi giorni?

Il signore, con aria misteriosa: — Eh! altro che anniversario?

— Tu non l'hai messa che a Capo d'anno e a Pasqua...

— E un'altra volta per la rivista annuale al Distretto.

— È vero; dunque è una nuova rivista.

— Eh! altro che rivista!...

— Ma, per amor pel cielo, parla!...

— Non ti allarmare, sarà nulla. È bene tenersi pronti, ecco; non si sa mai.

La signora, saltando in piedi:
— La guerra, dunque!

I due figliuoli, battendo le mani:
— Papà va alle guerra!

Il signore, trionfante per aver messo l'allarme in famiglia:
Sarà nulla, te l'ho detto; perchè ti allarmi? facevo così per dire. La guerra! e dove sono i quattrini? È bene tenersi pronti, ecco; ma chi parla di guerra?

— Pure tu parli della divisa.

— Appunto, ma ciò non vuol dire. A proposito, potresti ricamare su un pezzo di tela il mio nome e cognome, domicilio, paternità, professione?

— Per che farne?

— Lo cuciremo sul risvolto della giubba.

— Hai paura di perdere la giubba?

Il signore, con un sorriso malinconico:
— La chiama giubba!

— E come ho da chiamarla dunque?

— Chiamala... vita!

I bimbi, battendo colle forchette sulla tavola:
— Papà ha paura di perdere la vita!

La signora, fuori di sé per lo spavento:
— Ma questa è la guerra! Ah! poveri figliuoli! Ah! poveretta me!

Il signore, consolandola:
— Non gridare così. Sai bene, che alle volte si rimane in riserva e non si sente nemmeno il fischio di una palla...

La signora, un po' rassicurata:
— È vero.

Il signore, pronto:
— Però, con le armi micidiali mderne, chi resta in piedi deve gridare al miracolo. La signora ricomincia a strillare.

La signora ricomincia a strillare.
Il signore, consolandola:
— Del resto, di ufficiali non ne muoiono mica tanti...

La signora, rassicurandosi:

— Appunte, sono i soldati che muoiono. Il signore, pronto:

— Alla guerra del '70, per esempio, sono rimasti dei battaglioni comandati da capitani. Tutti gli ufficiali erano morti.

La signora, prossima a svenire: — Ah! Il signore, fiero, col volto acceso:

— L'ufficiale deve dare l'esempio, deve gittarsi nella mischia.

I bimbi, sbarrando gli occhi:
— Papà, anche a noi un po' di mischia.

La signora, affermando per le braccia il marito, che è in piedi:
— Non ci andare, non ti buttare; fallo per questi poveri figliuoli.

Il signore, svincolandosi risoluto:
— Ah! no! tutto per la patria!

I bambini si attaccano alle gonne della madre.

La signora grida: — Figli miei, eccovi orfani!

E i bambini strillano.

Il signore, eccitato da quel chiasso, abbraccia la moglie, e le tiene un discorso commovente:

— Addio, dunque, cara compagna dei miei giorni. Cercherò di mandarti mie notizie dal campo. Non disperare però, e ti sostenga il pensiero che il tuo sposo compie il suo dovere di buon italiano... Qua, figliuoli, un bacio al papà. Te li affido, o sposa diletta...

La signora grida:
— Ti seguirò fra le palle nemiche!...

I bambini vogliono andarci anche loro.

Il signore, sempre più eccitato, si svincola dagli abbracci e si slancia verso la porta, gridando:

— Coraggio! serbate buona memoria di me! La patria mi chiama.

La serva, accorrendo:
— Signore, vi è di là una Commissione.

Il signore, tornando in sé:
— Una Commissione? che si vuole?

— Dicono che è per la sottoscrizione patriottica...

— Ma che sottoscrizione! ma che patriottica! non do un soldo! ne ho piene le tasche di questo patriottismo!... la patria!... forse che vi è patria quando c'è tanta mi seria? non vedo l'ora che i francesi sbarchino a Civitavecchia.

— L'aneddoto storico:

Perchè Luigi Bonaparte si chiamò Napoleone III, mentre non c'era stato un Napoleone II?

Un po' prima del colpo di Stato, il ministro dell'interno aveva redatto un proclama che terminava così:

Che la parola d'ordine sia:
Viva Napoleone III!

Il tipografo scambiò i tre punti esclamativi per il numero III.

Il proclama fu stampato così e riprodotto dai giornali.

Per un tale equivoco, il nipote di Napoleone I. prese il titolo di III, che gli restò.

Le sciocchezze:
Un giovanotto ha perso la testa per una ballerina.

— lo voglio, dice lui, uccidere nel tuo cuore il ricordo di tutti coloro che hai amato avanti di me...

— Uccidi pure, risponde lei con adorabile sorriso, ma ti ci vorrà molto denaro per farmi fare tanti abiti da lutto.

Lei — Dicesi che la signorina Laura porta al suo futuro marito duecentomila lire di dote.

Lui — dica piuttosto di indennizzo.

Nei corridoi della Questura:
— È curiosa - dice una guardia al maresciallo - tutte le professioni, tutti i mestieri hanno il loro patrono, di cui si celebra la festa; soltanto noi non l'abbiamo.

— Voi sbagliate: anche noi abbiamo un patrono, il nominato Giosuè, che ha arrestato il sole... Chi di noi sarebbe capace di fare altrettanto?

La sciarada:
L'uno è pronome, come il finale;
Lettera è l'altro, mare il totale.

Quella d'ieri:
OTTO LA

LA FORBICE

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, «L'Emulsione Scott» dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

«L'Emulsione Scott» da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Brefotrolo dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere «l'Emulsione Scott» ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

DOTT. GIUSEPPE MOYNE,

Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

23

CRONACA DELLA CITTA

LA Sottoscrizione patriottica PER AIGUES MORTES

Gribaldo Nicola	L.	3.00
Emo Capodilista conti Antonio e Gio-dano	»	40.00
Pente Camillo	»	10.00
Totale L.		53.00
Somma precedente		» 1085.90
Totale generale L.		1138.90

Una lezione all'Università

L'Aula dell'Università (lettera L) ieri sera - fra le 17 e le 18 - è stata invasa da una folla di studenti e di cittadini... curiosi.

Il prof. Loria aderendo, come diceva un avviso diramato da due giorni fa, all'invito degli studenti, iniziava un corso di lezioni pubbliche di... « economia politica ».

Infatti alle 17, con la precisione che è la *politesse des rois*, montava la cattedra il prof. Loria, acclamato dagli uditori già assiepati e pigiati.

In omaggio al merito dell'illustre professore e per compensare, come ci può essere possibile, i nostri lettori che, o non poterono entrare nell'Aula o non furono a tempo avvisati, commetteremo la indiscrezione di presentare qui come uno spettro della lezione. Perché la parola del prof. Loria scende nell'uditorio come una cascata sgorga limpida e cristallina nella sottoposta valle senza istanti di tregua, d'impedimento, d'interruzione.

Il cortese invito degli studenti - esordiva - più che esitazione per ragioni personali è prodotta dal fatto che la scienza dell'« Economia politica » di cui devo trattare è una scienza disconosciuta e derisa. Fu da illustri uomini denegati ad essa il valore di scienza; fu poi chiamata una scienza sinistra; la guardia nazionale della scienza e, perfino, paragonata alla bottega del tabaccaio.

Per l'« Economia politica » esistono oggi i pregiudizi che, due secoli fa, si opponevano alla medicina. Ma se i trionfi di questa si leggono nelle tabelle mortuarie, i trionfi dell'« Economia » si potranno leggere in altri avvenimenti.

Oggi non esistono più problemi religiosi. La chiesa ristretta e chiusa nel suo giro naturale della fede, accoglie nelle sue braccia il credente che la richiede di soprannaturali conforti e consolida il suo regno inespugnabile ed invincibile.

Non esistono più partiti politici, od almeno non hanno più ragione di essere.

La libertà trova la maggiore espansione; poche le differenze di forma nei governi: dalle repubbliche temperate alle monarchie repubblicane c'è poco da discutere, nulla che provochi una vera agitazione.

E se pure non esistono problemi economici esiste invece e s'impone ogni giorno ed in ogni manifestazione della vita quotidiana il *fatto economico*.

Esso si riscontra e si rivela in ogni fatto che affanna la moderna società - nel dissesto delle finanze pubbliche all'improvvisamento generale - dai fallimenti delle banche all'anarchia della circolazione; dalla ribellione di qualche provincia al malessere della classe operaia - la quale, come si sa, viveva meglio e più agiata nel medio evo, ed aveva più benessere e più cultura.

Ora che si sono allargate le facoltà politiche nelle masse operaie, siamo arrivati quasi ai maggiori punti nel diritto di suffragio, ma poco o nulla si fece per alleviarne le condizioni economiche e materiali.

Vorrei - dice il prof. Loria - avere l'eloquenza del mio maestro e collega: il prof. Luzzatti, per ripetere le tristi condizioni in cui versa il contadino in Sicilia - come appunto il Luzzatti fece venti anni fa - ma mi devo ridurre a ricordare, ad esempio, la misera camera dove si radunano e dormono uniti: padre, madre, figli, avi, suoceri, maiali e polli. Tra essi riscontransi anche elettori e figurarsi la libertà del voto, ecc.

Ed al confronto di queste miserie ricorda l'americano *Vanderbilt* che morì, non è molto miliardario.

Perché questo mostruoso fenomeno di un uomo possessore di un milione di milioni, doveva essere riservato al nostro secolo, afflitto di tante miserie.

Ma è forse per virtù propria di particolare ingegno o di eccezionale attività che un uomo raggiunge tanta ricchezza? No, la sola veduta che bastava comperare terreni verso un punto invece che verso un altro, ed in confronto, altri uomini illustri - veri benefattori dell'umanità - scopritori ed inventori nella scienza, morirono nelle distrette o nelle più modeste fortune economiche.

Così all'operaio è riservata la più triste inferiorità e la disuguaglianza economica si trova

nel riscontro delle statistiche che sono le manifestazioni di quel fatto economico che oggi s'impone.

S'impone nella mortalità - la vita media del ricco è segnata a 56 anni ed a 28 quella del povero.

Per l'infanzia si va da 15 0/0 in Francia a 36 in Germania, ed aumenta in Inghilterra ma per ragioni speciali (è una certa industria inglese sul seppellimento).

Nel delitto - perchè nell'inverno aumentano i delitti contro la proprietà ed in proporzione dell'aumento del grano, mentre nell'estate sono in maggior numero i delitti contro le persone.

Persino si notò che le evasioni dei carcerati aumentano quando le derrate sono a più basso prezzo.

Nelle donne il quinto quarto della loro giornata è creato dalla scarsa mercede che ritraggono dagli altri quattro quarti.

E se il quinto è favorito dall'eccedenza della domanda in confronto della offerta, è perchè la scarsa mercede non permette all'uomo l'occupazione del matrimonio.

Nella *istruzione obbligatoria*, perchè fu osservato, in Inghilterra, che i fanciulli poveri nelle scuole elementari non ritraevano frutti e non capivano nulla. Gli ispettori scopersero che ciò dipendeva perchè andavano a scuola a stomaco vuoto.

E cercarono rimediare con qualche cosa come sarebbe un buono della cucina economica.

Nel *matrimonio* non più presiede altra ragione che quella dell'interesse - anche qui il prezzo del grano si riscontra come influente al maggior o minor numero dei conubi e da disagio che segue si succede l'altro fatto del *divorzio* altra questione che si agita insueta. Nelle malattie - colle polmoniti - perchè gli operai suicidi respirano solo per i polmoni affaticati.

Nel « Suicidio », ancora, dal quale sono maggiormente afflitti i paesi meno ricchi, di cui il numero va sempre più aumentando.

Vi fu tempo in cui, nelle Indie si diceva che il mondo era sostenuto da un gigante - il gigante da un elefante - l'elefante da una tartaruga, e così procedendo non si scoprì mai dove il mondo era basato.

Più fortunata la scienza della economia politica essa conosce, e prova, che il punto su cui essa si appoggia chiamasi... *fatto*. Il fatto economico che si manifesta e s'impone ogni giorno in ogni sbarraglio, in ogni fenomeno doloroso della vita quotidiana - in ogni scandalo, come in ogni virtù - ogni giorno. Chi vincerà in questa lotta che combatte il *fatto* ed il diritto?

Non lo so - dice il prof. Loria, ma termina augurando riescano vittoriose la ragione e la giustizia.

La lezione straordinaria del prof. Loria fu calma, placida, ordinata - non cercò, non chiese, non ottenne scatti di plauso. La sua parola scorse sul corpo del *fatto* paziente come un bisturi nella mano sapiente di provetto e freddo operatore.

Non avrà forse destato entusiasmi neppure nelle giovani menti. Ma bensì denudati e posti innanzi ardui e scottanti problemi, non nuovi, ma che colpiscono sempre la mente e toccano il cuore, e da cui si ridesta sempre più vivo il desiderio di conoscere quali possono essere i rimedi, e si fa sempre più acra la volontà per poterli almeno alleviare.

Noi oltre quelle maggiori piaghe su cui pose la rigida mano il prof. Loria, conosciamo moltissime piccole miserie che dominano gli uomini e li rendono infelici.

Ma non sappiamo ancora - al di fuori di certe ideali diventate ormai tabacose - come si potrebbe migliorare questo mondo ormai tanto vecchio e così mal fatto.

Ciò forse il prof. Loria ci dirà nella lezione del venturo giovedì. Intanto noi, rispettosi ed ossequianti al valore della scienza, facciamo le nostre riserve sulla opportunità dello svolgimento, principalmente in ora come la presente un po'... vespertina.

Ma noi dell'economia politica abbiamo la maggior stima e fiducia, malgrado gli scherni da cui essa è afflitta, ed aspetteremo calmi e pazienti noi pure gli utili effetti.

Il ballo dei bambini

Attraverso tutte le atleana a cui vanno soggette le altre feste di beneficenza ve n'ha una che mantiene a una notevole altezza la sua riuscita forse perchè sta sotto la protezione dei nostri cari e deliziosi bambini. Per loro sta apparecchiandosi la solita festa annuale nel *Foyer* del Teatro Verdi, ove sarà data il **28 Gennaio** corr. I biglietti per famiglia, per singoli adulti e per bambini saranno in vendita presso i librai Draghi e Drucker che gentilmente si prestano, e nel giorno della festa alle porte del teatro.

Il ricavato della festa andrà a beneficio della Croce Rossa, Ospizio Marino e Istituto Rachitici.

Il sollevare le miserie attuali e imminenti è non solo dovere, ma conforto altissimo di ogni anima buona.

Collegio dei Ragionieri.

Rammentiamo ai signori soci che stasera alle venti precise, nella sede sociale, convenientemente riscaldata, avrà luogo l'adunanza ordinaria annuale, col seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconti 1893;
3. Preventivo 1894;
4. Elezione di tre consiglieri in sostituzione dei signori usciti: Alessandrini (anzianità), Charpin (anzianità) e Starle (dimissionario).

In Appello.

Bordinazzo Stefano, di anni 15, da Limena, è confesso di avere rubato della legna in aperta campagna.

Il Tribunale di Padova lo aveva condannato a 50 giorni di reclusione, ritenendo furto aggravato dalla unione di persone; ma la Corte accogliendo la domanda della difesa, avvocato Squarcina di Padova, ritiene il furto semplice, e riduce la pena a quattro giorni di reclusione.

Malattia.

Diamo la triste notizia della gravissima malattia del Conte Barbaro padre del Sindaco della nostra Città.

Dividiamo con il figlio il dolore e facciamo voti perchè ad onta dell'età avanzata egli possa superarla.

Calendario sportivo per il 1894.

Riunioni riconosciute dal JOCKEY-CLUB: Pisa, domenica 18 febbraio - domenica 4 marzo.

Palermo, giovedì 15 marzo - domenica 18 marzo.

Napoli, domenica 1 aprile - giovedì 5 aprile - domenica 8 aprile.

Roma, domenica 15 aprile - giovedì 19 aprile (DERBY REALE Lire 24.000) - domenica 22 aprile.

Firenze, domenica 29 aprile - giovedì 3 maggio - domenica 6 maggio.

Milano, domenica 13 maggio - giovedì 17 maggio - domenica 20 maggio (GRAN PREMIO DEL COMMERCIO L. 50.000).

Torino, domenica 27 maggio - giovedì 31 maggio - domenica 3 giugno.

Padova, domenica 10 giugno - giovedì 14 giugno.

Decesso.

Nella grave età di 80 anni cessò di vivere il professore **Michèle** cav. nob. **Frari**, che fu per molti anni professore di ostetricia e clinica-ostetrica della nostra Università.

STATO CIVILE DI PADOVA

NASCITE. Maschi N. 4 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. Battaglini Giovanni in Alfredo meccanico con Cui-Giovanna di Luigi esulante.
MORTI. Viale Giocconda di Luigi anni 38 mesi 6 e stato nubile.
Rovero Ugolino Elisa fu Giulio anni 97 civile coniug.
Gruppeggi Pariguello Antonia fu Sante anni 74 mesi 6 ricoverata a Padova.
2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 10
NASCITE. - Maschi N. 5 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Gazzola Bartolomeo fu Giuseppe prestano con Saldan Teresa fu Costante contadina.
Novena Sebastiano di Giovanni facchino con Mazzucato Maria di Antonio lavandaia.
De' Issandri Giuseppe fu Francesco falegname con Grigolon Maria di Abramo lavandaia.
Tonello Costante fu Luigi villico con Favaron Regina di Luigi villica.

MORTI. - Mottolo Angelo di Mansueto giorni 18.
Piva Giuseppina di Bartolo anni 16 casalinga nubile.
Pololetto Adele di Giacomo anni 3.
Mantovani Vincenzina Marianna fu Marco anni 72 civile coniugata.
Viorio Giustina di Luigi anni 17 eudite nubile.
Tosari Contino Teresa in Fortunato anni 70 casalinga vedova.
Valentini Luigi fu Domenico anni 59 monaca nubile.
Gambelli Santi Lucia fu Luigi anni 76 casalinga ved.
Drigo Elvira di Antonio mesi 1.
Pantegnan Olga di Bartolomeo anni 2.
Pezzin Elisabetta fu Andrea anni 79 ricoverata coniugata.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 11
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Pellegrini Antonio di Francesco medico chirurgo con Fabrega Adelaide del cav. Giuseppe possid. nra. Arcadillo Domenica fu As. e tes. prestano con Zagni Regina di Antonio casalinga.
MORTI. - Spivacello Tempesta Angela fu G. B. anni 64 casalinga vedova.
Furlan Alessandro di Giusep anni 17 oste celibe.
Bellini Nascimbini Elisabetta fu Bartolo anni 74 casalinga vedova.
Fabruo Milini Maria fu Giuseppe anni 82 vedova.
Scaraboldo Antonio fu Giuseppe anni 67 menicante vedova.
Midalosso Giuseppe di Amedeo anni 17 celibe.
De Cesare Miazio Anna fu Luigi anni 48 lavandaia.
1 bambino del P. L. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione di ieri sera e applausi calorosi furono diretti a tutti gli artisti.

Questa sera: *Tordi o Fringuelli* di C. Antona Traversi, il fortunato autore di *Danza Macabra*.

Le nostre novità drammatiche indicate a Parigi

Nell'ultimo fascicolo (15 gennaio, N. 194) dell'interessante e pregevole *Revue d'art dramatique*, testè pervenuto, troviamo parecchie pagine dedicate alla nostra arte drammatica contemporanea, e rileviamo con piacere che essa vi è giudicata con criteri molto lusinghieri per i nostri giovani autori. Anzitutto c'è una buona, vivace ed elegante traduzione degli *Occhi del cuore* di Giacinto Gallina, fatta da una valente collaboratrice della *Revue*, la signora Eena de Berry. Il dramma è dichiarato un *petit chef-d'oeuvre*. Più avanti si discorre dei nuovissimi lavori che vennero rappresentati a Milano in questi ultimi tempi, dei *Disonesti*, del *Cieco*, del *Dottor Müller* e dell'*Erede*. Di tutte queste commedie è dato un breve sunto con un cenno critico assai favorevole, specie dei *Disonesti*. Intorno all'*Erede* l'articolista si intrattiene più a lungo. Marco Praga - egli dice - è un autore drammatico che ha già dato prove di un grande talento. La sua *Moglie ideale*, interpretata dalla Duse è un'opera notevolissima; essa verrà fra non molto rappresentata a Parigi. Il Praga appartiene alla giovane scuola: è un verista, come si dice in Italia. Egli procede dal Beque per la maniera concisa con cui tratta una situazione, e per la vivacità e nitidezza del dialogo. Nell'*Erede* egli è un po' uscito dalla sua via ordinaria. Il dramma è più complicato, ma l'interesse non è punto diminuito: l'intreccio è abilmente condotto, il dialogo vivace e rapido; tutto giustifica il successo che ha ottenuto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Comica Compagnia veneziana diretta dagli artisti proprietari ZAGO e PRIVATO darà questa sera: *Tordi o Fringuelli*
Ore 20.30.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 19 gennaio 1894.	
Roma 18	Parigi 18
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Vecchia Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0
Azioni Acqua Pia	Cambio s. Lendra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia
Milano 18	Rendita turca
Rendita contanti	Banca di Parigi
Idem fine	Tunisino nuovo
Azioni Mediterraneo	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Colofonio Cantoni	Rendita spagnuola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffiora Zuccheri	Banca Ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obbligazione unierid.	Azioni Panama
Idem nuove 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese
Venezia 18	Vienna 18
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	Idem in argento
Società Ven.	Idem in oro
Cot. Venez.	Idem senza imp.
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca
Firenze 18	Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 18
Mobil.	Mobiliare
Torino 18	Austriache
Rendita contanti	Lombarda
Idem fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medit.	Londra 18
Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italiano
Banca Nazionale	Cambio Francia
di Torino	Germania

Ringraziamento

La famiglia TORDINI ringrazia commossa dal più vivo dell'animo parenti, amici, la Giunta municipale di Cavarzere, il Direttore e gli Impiegati tutti della Banca Veneta e dell'Esercizio Comunale che vollero in diverse forme onorare la memoria del suo adorato estinto.
Domanda venia per le eventuali dimenticanze e nella partecipazione del grave lutto. 238

Nostre informazioni

La Commissione per la modificazione dei contratti agrari, procede alacremente nei suoi lavori.

Come noi scrivevamo giorni or sono, prevalse l'opinione di doversi provvedere non soltanto alla Sicilia, ma a tutta l'Italia.

Su proposta del prof. Landucci e di altri membri si espresse il voto di rendere obbligatorio - dove si possa il contratto di mezzadria e colonia, per tutti i beni rustici che sono di proprietà di enti che per la loro natura giuridica sono soggetti alla tutela delle leggi.

Altre modificazioni - specialmente per ciò che concerne - il Codice di Procedura Civile, furono introdotte sopra proposta di Guelpa e Gianturco.

Per autorevoli informazioni avute possiamo smentire la voce di colloqui avvenuti fra il corrispondente de « Figaro », e gli onorevoli Crispi e iudini.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

L'ordine pubblico

ROMA 19, ore 9
(S) Tranquillanti le ultime notizie giunte da Massa-Carrara, dalla Sicilia e dal continente.

I ministri al Quirinale

ROMA, 19, ore 10.20
(S) Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione.

Il Re si intrattene lungamente coi ministri Crispi e Mocenni, i quali comunicarono al sovrano le ultime notizie e gli ultimi provvedimenti presi per i moti della Lunigiana.

La Banca Generale

ROMA, 19, ore 11.30
(S) Il Tribunale concessa alla Banca Generale la moratoria di sei mesi e nominò una Commissione di vigilanza composta dei direttori della Banca d'Italia, Cassi di Risparmio di Roma, Banco di Sicilia, comm. Marco Alatri e ing. Salmoiraghi di Milano.

Autorizzò fin d'ora a continuare l'esercizio delle esattorie e dei dazi di consumo; a rinnovare gli effetti del Credito Agrario e quelli della Banca presso i terzi d'istituti di emissione; a continuare l'esercizio del pagamento dei *coupons* per conto dei terzi e a restituire i titoli e gli oggetti depositati a scopo di custodia.

L'ordine del giorno dell'apertura della Camera

La presidenza della Camera ha già compilato l'ordine del giorno per la prima seduta, in attesa del decreto di convocazione. Esso reca:

Interrogazioni diverse; conclusioni della giunta per la verifica dei poteri sulle elezioni avvenute nei collegi di Monopoli, Augusta, Ortona, Brienza, Porto Maurizio, Castelnuovo, Garfagnana e Cortelona; progetto per la lotteria dell'Esposizione Nazionale di Roma; progetto di legge per gli infortuni sul lavoro; progetto di legge per la protezione dell'infanzia abbandonata.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

20 Gennaio 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 19
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 23 s. 19
Osservazioni meteorologiche
eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	764.3	761.5	761.2
Termometro centigr.	0.0	+ 2.3	+ 1.5
Tensione del vap. acqu.	3.2	3.4	4.4
Umidità relativa	71	63	85
Direzione del vento	N	N	N
Velocità chil. orar. del vento	20	1	8
Stato del cielo	c.p.	[c.p.]	[c.p.]

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima = + 3.0
» minima = 0.0
Minimo della mattina del 19 + 2.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Cercasi Direttore Generale istituzione Società Assicurazioni, sede in Padova.
Occorre deposito lire ventimila.
Scrivere S. C. 820. Fermo Posta. Venezia. 232.

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni festivi, e fino alle 15 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali apparecchi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi
Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.—
» doccia » 8.50—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H 146P

IN PADOVA IL PIU GRANDE DEPOSITO DI FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI trovati alla Libreria

P. MINOTTI

PIAZZA ENITA D'ITALIA
Si garantisce l'autenticità dei francobolli e si vende a buoni prezzi.

Si provvede qualunque francobollo

BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI

Padova, 18 Gennaio 1894.
Mercato sostenuto. Grani domandati fra le L. 19 e L. 19.50 con scarsi venditori. Granoni da 11.50 a 12. Avena da 17.50 a 18 fuori dazio, ricercata.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 Dicembre 1893

ATTIVO

1	Azionisti saldo azioni	L. 1.375.-	
2	Banca Nazionale Conto disponibile	» 13.045,94	
3	Cassa	» 271.356,78	
4	Effetti di cambio in Portafoglio	» 5.910.824,48	
5	Effetti in Sofferenza	» 63.719,75	
6	Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 53.866,83	
7	Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 70.810,50	
8	» » Mercè	» 93.300.-	
9	Riparti	» 740.642,95	
10	Valori diversi	» 483.788,78	
11	Effetti pubblici e valori industriali	» 4.831.827,35	
12	Partecipazioni diverse	» 50.000.-	
13	Conti correnti garantiti	» 338.981,48	
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 2.211.754,56	
15	Beni stabili	» 300.000.-	
16	Mobili	» 2.515.-	
			15.437.739,40
17	Depositi liberi a custodia	» 1.430.145.-	
18	» a garanzia operazioni diverse	» 2.869.058,36	
19	» a garanzia cariche	» 70.250.-	
20	Debitori in conto Titoli	» 3.282.550.-	
			7.652.003,36
21	Spese e tasse del corrente esercizio		238.591,43
			L.23.328.334,19

PASSIVO

1	Capitale Sociale	L. 4.000.000.-	
2	Fondo di riserva	» 407,371.-	
3	Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 7.241.035,23	
4	» in Conto Corr. disp. senza inter.	» 12.370,90	
5	» in Conto Corr. non disponibile	» 88.296,23	
6	Banche e Corrispondenti diversi	» 3.218.897,93	
7	Effetti a pagare	» 63.366,91	
8	Chèques	» 7.279,70	
9	Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 3.896,50	
10	Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 10.635.143,40	
11	Depositanti diversi	» 4.369.453,36	
12	Conto Titoli presso Terzi	» 3.282.550.-	
			7.652.003,36
13	Utili lordi del corrente esercizio	» 563.185,23	
14	Risconto del precedente esercizio	» 70.631,20	
			633.816,43
			L.23.328.334,19

Venezia, 17 gennaio 1893.

IL PRESIDENTE
A. TREVES

I Sindaci
A. Parenzo - E. Castelnovo

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FAGGANON

La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3-1/2% in Conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, - e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2% in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5%
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
In conta effetti cambiari a due firme o alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di

Carte pubbliche, valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Coluzzi a San Marco Ascensione N. 1255 6.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

36 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbio ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crikue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere H 103 V

Dierksmeyer & Helsner

Officine di costruzione Macchine - Utensili
LEIPZIG - MOCKAU
H 106 V

Introuvable Nullepart

CURIOSITÉS, Livres etc. etc. derniers Nouveautés, Gad. Catal: 50 c.
Apy et C., Amsterdam. H102P

TIP-TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE?!

F. BISLERI - Milano

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

H sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-93.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza murdarle una parola d'encómio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale obbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGNONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

Ferro China - Bisleri

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Abbonamento al COMUNE L. 16 annue

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

FABBRICA A VAPORE

DI FUNI METALLICHE E FUNI DI CANAPE

DI

C. EBERHARD OECHSLIN

SCHAFHAUSEN (SVIZZERA)

FUNI METALLICHE d'ogni dimensione e sistema per Trasmissioni, Trazioni, uricolari, Ponti, Miniere, Trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di 1a qualità.

FUNI DI CANAPE per Trasmissioni, di Canape Manilla, Svedese ed Italiana, oppure di Cotone. - Corde per Paranchi, Argani, Armature e Bastimenti, bianche incatramate e mezzo incatramate. - Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

FUNI DI FIL DI RAME per Parafulmini o Trasmissioni elettriche di forza. - Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo.

GRASSO DI ADISSIONE PER FUNI METALLICHE E DI CANAPE

H 102 V

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

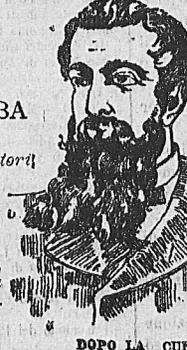
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Draghiere Via dei Servi. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1893. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino (di ben triste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE

PREMIATA EMULSIONE GABRINI

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Raccomandata da illustri Medici

per il suo grato odore e per suoi splendidi risultati

PREZZO LIRE 2,20 AL FLACONE

SCONTO AI RIVENDITORI

Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO